Biografia

Mino Trafeli nasce a Volterra il 29 dicembre 1922. Figlio d'arte, il padre è alabastraio e scultore, è nella bottega paterna che l'artista prende confidenza con la lavorazione dell'alabastro.
Fondamentale per la sua istruzione è l'Istituto Regio d'Arte a Firenze, dove incontra notevoli personalità (Alessandro Parronchi è il suo professore di letteratura italiana), ed entra in contatto con una città culturalmente vivace.
A Firenze partecipa attivamente alla Resistenza nella zona di Galluzzo.
Nel dopoguerra mantiene la sua adesione al Partito d'Azione, e successivamente il suo spirito democratico lo porta a impegnarsi politicamente, rivestendo incarichi pubblici come consigliere comunale e provinciale.
Dal '42 all'83 insegna arti figurative presso l'Istituto Statale d'Arte di Volterra, dove diventa un punto di riferimento per generazioni di studenti.
La scelta di vivere nella sua città natale non gli impedisce contatti con i centri più significativi dell'arte e della cultura contemporanee, partecipando più volte alla Biennale d'Arte di Venezia, alla Quadriennale di Roma e alla Triennale di Milano e mantenendo proficui contatti con personalità del mondo artistico come Franco Russoli, Enrico Crispolti, Gillo Dorfles, Leonardo Savioli, Ruggero Savinio.
Gli anni Settanta lo vedono promotore e animatore della manifestazione Volterra 73, di cui curatore fu Crispolti, una rassegna di arte innovativa per il metodo di lavoro utilizzato, consistente in un dialogo continuo tra scultori e cittadini con interventi inseriti nel tessuto urbano.
Nel 1980 viene incaricato di allestire, a Volterra, nella chiesa sconsacrata di San Pietro, la manifestazione "O.P.V.180" per far conoscere la legge 180, voluta da Basaglia, che abbatteva i vecchi manicomi, luoghi di disumana segregazione, per ridare ai pazienti psichiatrici la dignità propria dell'essere umano. Risale a questo momento la scoperta, nel padiglione Ferri dell'ospedale psichiatrico, del graffito che Nannetti Oreste Fernando aveva inciso sul muro del reparto, e che Trafeli, comprendendone l'importanza, ha sottratto all'oblio, curando il libro dal titolo "NOF4".
Nel 2006, su incarico della Regione Toscana, Provincia di Pisa, Fondazione Piaggio e Comuni di Ponsacco, Lajatico e Pontedera, si è tenuto il Cantiere Trafeli che ha visto coinvolti studenti delle Università di Pisa e Siena e di diverse Accademie d'Arte italiana, in un dialogo tra artista-maestro e giovani artisti, volto alla realizzazione di nuove esperienze artistiche.
Nel corso degli anni ha mantenuto profondi rapporti con il territorio, realizzando monumenti di impegno civile, quali il Monumento alla Resistenza per la Provincia di Pisa, il Memoriale del 1 Luglio a Volterra e il Complesso monumentale per la Libertà a Pomarance, e progettando anche sculture nello spazio urbano come Il pescatore a Livorno, Lunare attraversamento a Camugliano, Rotonda a Ponsacco e Origine Vespa a Pontedera.
Muore a Volterra il 9 Agosto del 2018.
Negli anni successivi alla sua scomparsa sarà organizzato nel 2019 un convegno dal titolo A come Arte. Lettura critica dell'opera di Mino Trafeli a Volterra e nella stessa città verranno realizzate le personali Mino Trafeli: la scultura impossibile 2018 – 1980 (2022, Palazzo dei Priori); Mino Trafeli: la grafica, gli studi, la scultura (2022, Centro studi espositivo Santa Maria Maddalena, FCRV); Mino Trafeli: dall'oggetto allo spazio 1980-1968 (2023-24, Palazzo dei Priori); Mino Trafeli. Essere moderni/diventare contemporanei 1968-1947 (2025, Palazzo dei Priori).

ESPOSIZIONE A CURA DI: MARCO TONELLI - MARTA TRAFELI
TESTI: MARCO TONELLI
TRADUZIONI: ANTONELLA RICCIARDI - JANE BLUNT
FOTOGRAFIE: FABIO FIASCHI
PROGETTO GRAFICO: LUCA SOCCHI

IN PRIMA PAGINA: Figura femminile/Female figure - 1964 - ottone/brass

www.minotrafeli.it

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

ANIMA DI VOLTERRA

Info e prenotazioni:
+39 0577 286300 - booking@operalaboratori.com - www.animadivolterra.it

MINO TRAFELI

ORIGINE MADRE

Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena
Piazza San Giovanni - Volterra

Madre / Mother 2010
china su carta/ink on paper

ORIGINE MADRE

Il tema e l'iconografia della madre, insieme a quelli della figura e ambiente, dell'impossibilità, dello spazio chiuso, della scultura agibile, degli omaggi ad altri artisti e scrittori, è stato uno dei fondamentali poetici più ricorrenti nell'opera di Mino Trafeli.
Declinato in diverse forme (il torso e la figura femminile, la radice, l'embrione o veri e propri oggetti o grandi composizioni di disegni), per Trafeli non significherà soltanto un omaggio alla figura materna in senso generico, ma alla capacità di saper trovare le motivazioni più profonde delle proprie azioni e dei propri pensieri, le radici appunto, come se anche il fare scultura per l'artista fosse ogni volta una nuova nascita e lo stesso artista madre di se stesso.
Come si vede nelle sculture esposte nella sala permanente dedicata a Trafeli (il primo scultore realmente moderno nato a Volterra), la madre e la figura femminile non sono mai forme rassicuranti, ma spesso aggressive, taglienti, beffarde ed erotiche, grandi lingue rosa a forma di poltrona o bauli a guisa di ventri materni, morbidi all'interno e anch'essi di un rosa che potremmo definire "sfacciato", come si vede nelle sculture disposte su basi e a pavimento.
Alle pareti della sala invece incisioni e disegni che si riferiscono in modo esplicito, attraverso i decenni, all'iconografia dell'embrione e della generazione, come testimoniato dalla grande scritta composta da alcuni dei cosiddetti Scultura di disegno (l'ultima grande serie di opere dell'artista) che riportano la scritta stessa MADRE.
Si è voluto quindi ricomporre in una sorta di stanza tematica l'omaggio di Trafeli al mondo femminile e alla parte del sé creativamente più attiva e dinamica, evidenziando l'attaccamento dello scultore alle proprie radici, alla propria identità, alla propria città, pur avendo modificato nel corso della sua vita e in particolare dagli anni '70, e distrutto, numerose sculture, cercando sempre nuove partenze e arrivi nel corso delle sue peregrinazioni plastiche, come la barca di Ulisse esposta alla Biennale di Venezia nel 1995, altro tema caro a Trafeli che ha fatto del ritorno/non ritorno una (pro)vocazione poetica e scultorea.
La varietà di tecniche e materiali delle opere esposte (dal bronzo al legno, dalla vetroresina al ferro, dal disegno all'acquaforte) sono uno esemplare spaccato dell'ansia creativa e della sperimentazione linguistica di Trafeli, sempre tesa come una corda e mai paga di sé.

ORIGINE MADRE

The theme and iconography of the mother, alongside those of figure and environment, impossibility, enclosed space, inhabitable sculpture, and tributes to other artists and writers, is one of the most recurrent poetic foundations in Trafeli's work.
Expressed in various forms (the torso and the female figure, the root, the embryo, or actual objects and large compositions of drawings) the maternal element, for Trafeli, was not merely a tribute to the maternal figure in a generic sense, but also to the ability to access the deepest motivations behind one's actions and thoughts, the roots in fact, as if sculpting was a renewed act of rebirth, with the artist himself becoming the mother of his own self.
As seen in the sculptures displayed in the permanent gallery dedicated to Trafeli (the first truly modern sculptor born in Volterra) the mother and the female figure are never reassuring forms. On the contrary, they often appear aggressive, sharp, mocking, and erotic: large pink tongues shaped like armchairs, or trunks resembling maternal wombs, soft on the inside and painted in a shade of pink that could only be described as 'brazen', as in the sculptures placed both on pedestals and directly on the floor.
On the walls of the gallery, etchings and drawings explicitly reference, across the decades, the iconography of the embryo and of generation. This is especially evident in the large word MADRE, composed of several pieces from the so-called Sculpture Drawings, the artist's final major body of work.
The exhibition thus aims to reassemble, in a kind of thematic room, Trafeli's tribute to the feminine world and to that part of the self that is most creatively active and dynamic. It highlights the sculptor's strong attachment to his roots, his identity, and his city, even though, throughout his life and particularly from the 1970s onward, he modified and destroyed many of his own sculptures, always in search of new beginnings and destinations. This is well represented by Ulysses' Boat, shown at the Venice Biennale in 1995: another theme dear to Trafeli, who transformed the idea of return/non-return into both a poetic and sculptural (pro)vocation.
The variety of techniques and materials used in the works on display, from bronze to wood, fiberglass to iron, drawing to etching, offers a vivid cross-section of Trafeli's restless creativity and his constant linguistic experimentation, always stretched like a taut wire, never content with itself.

Biography

Mino Trafeli was born in Volterra on December 29, 1922. The son of an artist - his father was an alabaster craftsman and sculptor - he became familiar with alabaster carving in his father's workshop from an early age.
His education was profoundly shaped by his time at the Regio Istituto d'Arte in Florence, where he encountered prominent figures (including Alessandro Parronchi, his Italian literature teacher) and immersed himself in a culturally vibrant city.
While in Florence Trafeli actively took part in the Resistance movement in the Galluzzo area.
In the postwar period, Trafeli maintained his affiliation with the Partito d'Azione, and his democratic spirit later led him to political engagement, holding public office as both municipal and provincial councillor.
From 1942 to 1983, he taught visual arts at the Istituto Statale d'Arte in Volterra, where he became a key figure and mentor for generations of students.
His decision to remain in his hometown did not prevent him from engaging with the most important centres of contemporary art and culture. He participated several times in the Biennale d'Arte in Venice, the Rome Quadriennale, and the Milan Triennale, while maintaining meaningful and productive relationships with key figures in the art world such as Franco Russoli, Enrico Crispolti, Gillo Dorfles, Leonardo Savioli, and Ruggero Savinio.
The 1970s saw Trafeli as one of the driving forces and key organizers of Volterra 73, curated by Enrico Crispolti. This groundbreaking art event was innovative in its working method, based on a continuous dialogue between sculptors and citizens, with artistic interventions integrated directly into the urban fabric.
In 1980 Trafeli was commissioned to organize the event O.P.V.180 in the deconsecrated Church of San Pietro in Volterra, aimed at raising awareness of Law 180, championed by Franco Basaglia, which abolished the old mental asylums, places of inhumane segregation, and sought to restore dignity to psychiatric patients as human beings.
It was during this time that Trafeli discovered a remarkable engraving in the Ferri wing of the psychiatric hospital: a graffiti work engraved into the wall by Oreste Fernando Nannetti. Recognizing its importance, Trafeli saved it from oblivion and later edited the book NOF4, bringing Nannetti's work to public attention.
In 2006, commissioned by the Regione Toscana, the Provincia di Pisa, the Piaggio Foundation, and the municipalities of Ponsacco, Lajatico, and Pontedera, the Cantiere Trafeli was launched. This project brought together students from the Universities of Pisa and Siena as well as from various Italian art academies, fostering a dialogue between the artist-mentor and young artists, with the aim of generating new artistic experiences.
Over the years he maintained deep ties with the local community, creating monuments of civic commitment such as the Monumento alla Resistenza commissioned by the Province of Pisa, the Memoriale del 1 Luglio in Volterra, and the Complesso monumentale per la Libertà in Pomarance. He also designed sculptures for urban spaces, including Il pescatore in Livorno, Lunare attraversamento in Camugliano, Rotonda in Ponsacco, and Origine Vespa in Pontedera.
He passed away in Volterra on August 9, 2018.
In the years following his passing, a conference titled A is for Art: A Critical Reading of Mino Trafeli's Work was held in 2019 in Volterra. In the same city, a series of solo exhibitions were organized: Mino Trafeli: The Impossible Sculpture 2018–1980 (2022, Palazzo dei Priori); Mino Trafeli: Prints, Studies, Sculpture (2022, Santa Maria Maddalena Exhibition and Study Center, FCRV); Mino Trafeli: From Object to Space 1980–1968 (2023–24, Palazzo dei Priori); and Mino Trafeli: Being Modern / Becoming Contemporary 1968–1947 (2025, Palazzo dei Priori).